

Il sindaco di Torino è il nuovo idolo degli omosessuali: piace anche se normale. E ne vorrebbero mille *I gay ora vogliono sposarsi con Chiamparino*

DI ANTONIO CALITRI

Il sindaco di Torino, **Sergio Chiamparino**, scavalca tutti i politici e i personaggi omosessuali più famosi e diventa l'icona per una campagna mediatica sui matrimoni tra lo stesso sesso. A ingaggiarlo è stato il portale di vita omosessuale *gay.it*, tra i più cliccati dal mondo gblt (sigla che sta per gay, lesbiche, bisex e trans) che dopo aver apprezzato la sua disponibilità a sposare, pur specificando che si sarebbe trattato di una iniziativa senza alcun valore legale, la coppia di lesbiche torinesi Antonella e Debora, ha lanciato la campagna "mille Chiamparino".

Il portale dopo l'apertura del sindaco di Torino e il diniego, da parte del collega bolognese Del Bono ad una iniziativa simile, ha deciso di eleggere Chiamparino simbolo degli amministratori amici dei gay. Un etero che fa per gli omosessuali più e meglio di amministratori e personaggi che dell'omosessualità hanno fatto il loro cavallo di battaglia e di immagi-

ne, a partire da **Nichi Vendola**. Ma se il governatore pugliese, che pure ha puntato sull'omosessualità perfino durante la scorsa campagna elettorale al grido di «diverso da chi?», non si

è mai impegnato troppo sul fronte della tutela dei diritti gay, è bastato poco a Chiamparino per batterlo. Così come ha battuto l'ex sindaco di Gela, **Rosario Crocetta** e l'ex parlamentare **Vladimir Luxuria**. Per questo il direttore di *gay.it*, **Alessio Di**

Giorgi, ha pensato che doveva essere meglio puntare su una persona normale come Chiamparino piuttosto che su tanti gay. Anche se, «Chiamparino non ha autorizzato nulla», spiega il suo portavoce **Riccardo Caldara**, «e non vuole commentare neppure l'iniziativa. Di certo però, non si è affatto infastidito come crede qualcuno, anzi».

Tutto è nato non dalla disponibilità del primo cittadino sabardo a prestarsi al finto matrimonio ma dal rifiuto del sindaco di Bologna. Dopo questo episodio, *gay.it* ha deciso di lanciare l'iniziativa "Mille Chiamparino" in tutta Italia. Una brochure con la sua

foto che sorride a coppie gay, un minisito (www.gay.it/millechiamparino), un gruppo su Facebook e una cartolina elettronica da compilare e inviare al sindaco della propria città per convincerlo a seguire la stessa strada di Chiamparino. «Chiediamo a tutti i sindaci italiani di sposare simbolicamente le coppie gay e lesbiche che lo richiedano. È questo il senso dell'iniziativa lanciata dal portale *Gay.it* che ha aperto anche un minisito dedicato. A questo indirizzo è possibile per le

coppie gay che lo vorranno compilare una lettera da indirizzare poi al sindaco della propria città e nella quale si chiede di celebrare simbolicamente il loro matrimonio. Magari indossando la fascia tricolore, magari nella sala più bella della casa comunale, proprio come fosse un vero matrimonio». Questi i desiderata dell'iniziativa che ha conquistato subito oltre 500 fan tanto che gli ex simbolo sono stati costretti subito a inseguire. Da Luxuria a **Fabio Canino**, da **Franco Grillini** ad **Alessandro Cecchi Paone**, adesioni a pioggia e complimenti. Ma forse, dietro frasi come «aderisco con entusiasmo» di Grillini o «sono assolutamente d'accordo» di Canino, c'è anche un pizzico di gelosia.

© Riproduzione riservata

Il primo cittadino torinese ha unito in matrimonio, atto che non ha però valore legale, una coppia di ragazze lesbiche

